

SALVAGUARDIA IN LAGUNA

Esposto sulle nuove barene

Due consiglieri Pd: «Sono vietate dalla legge»



Pescatore in laguna



L'intervento in laguna nel mirino dei consiglieri del Pd

di Alberto Vitucci

Barene artificiali, «burghe» cariche di fango e pietrame, argini e palificazioni. Non solo il Mose sta cambiando la fisionomia della laguna. Nel tratto del canale dei Marani tra l'Arsenale, Murano e le Vignole sono avviati da qualche tempo lavori per la costruzione di barriere artificiali, autorizzate due anni fa dopo aspre polemiche dalla commissione di Salvaguardia. Lo scopo è quello di «fermare l'erosione» dovuta al moto ondoso e al vento. Milioni di euro per lavori avviati dal Consorzio Venezia Nuova per conto del Magistrato alle Acque. Ma sulle modalità di questi interventi la polemica si riaccende. Due consiglieri pd della Municipalità, Giorgio Tommasi e Roberto Vianello, hanno inviato un esposto denuncia al Comune, e proposto alla Municipalità di presentare una interrogazione urgente al sindaco Cacciari. «Desta grande perplessità», scrivono i due consiglieri, «assistere all'esecuzione di lavori che stravolgono la fisionomia della laguna. Vogliamo sapere se questi interventi alterano l'equilibrio idrodinamico della laguna». I due consiglieri ricordano che la Legge Speciale vieta espressamente, all'articolo 3, gli imbonimenti della laguna. Norma derivata dall'esperienza secolare della Serenissima, e dai problemi provocati dall'interramento di vaste aree di barene negli anni Sessanta per costruire l'aeroporto, l'isola del Tronchetto, le

casce di colamata. Concausa, insieme allo scavo del canale dei petroli, dell'aumento delle acque alte. Ma adesso nel vasto programma di interventi finanziato dallo Stato e affidato al Consorzio Venezia Nuova, procede anche il progetto delle «barene artificiali». «Le costruiscono utilizzando sabbie di mare, provenienti dagli scavi alla bocca di porto», scrivono Tommasi e Vianello, «ma soprattutto in aree dove le barene non sono mai esistite. Se davvero si voleva ridurre l'erosione bisognava intervenire sulle cause». Una tesi sostenuta anche dagli ambientalisti, Wwf e Italia Nostra. Ma i lavori vanno avanti. E nello specchio d'acqua tra l'Arsenale e Murano è in stato avanzato di costruzione la nuova barriera.

Ed ecco il dossier, corredato da foto, cartine e grafici, che ora è stato inviato al sindaco. «Vogliamo sapere», scrivono i due del Pd, «chi controlla questi interventi, se essi siano funzionali all'eliminazione delle cause del degrado della laguna. E soprattutto quali effetti avrà sulla laguna questi lavori, e dove saranno gettati gli altri milioni di metri cubi di fanghi che saranno scavati alle tre bocche di porto. Un intervento contestato, che va avanti senza che il Comune abbia avanzato osservazioni e modifiche. A Ca' Farsetti del resto il gruppo di esperti che era stato insediato dal sindaco Cacciari al momento della sua elezione è stato sciolto dopo che il governo ha approvato la continuazione dei lavori del Mose.

